



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI
ONLUS

2022

Determinazione del 9 luglio 2024, n. 109



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI
ONLUS

2022

Relatore: Presidente di Sezione Roberto Leoni

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il ref. Diego Maria POGGI e il dr. Pasquale GARGANO



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 luglio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n 20;

vista la determinazione di questa Sezione n. 130 del 18 dicembre 2018, con la quale sono state confermate le modalità di esecuzione da parte dell'Istituto Nazionale di Studi Romani degli adempimenti funzionali all'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Istituto, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Roberto Leoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle predette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per il detto esercizio.

IL RELATORE

Roberto Leoni

f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Andrea Zacchia

f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente



CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO, FINALITA' E SEDE.....	2
2. ORGANI.....	6
3. PERSONALE.....	8
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	9
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	15
6. GESTIONE E BILANCI.....	17
7. RENDICONTO FINANZIARIO.....	20
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.....	24
9. CONTO ECONOMICO.....	26
10. SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	28
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	29

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Costo del personale	8
Tabella 2 - Risultanze finali.....	18
Tabella 3 - Rendiconto finanziario	20
Tabella 4 – Entrate correnti	21
Tabella 5 – Residui attivi riaccertati al 31/12/2022	22
Tabella 6 – Spese correnti.....	23
Tabella 7 - Situazione amministrativa.....	24
Tabella 8 – Vincoli di amministrazione anno 2022	24
Tabella 9 - Conto economico.....	26
Tabella 10- Stato patrimoniale	28

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per l'esercizio 2022, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2021 ed è stato reso con determinazione n. 50, del 27 aprile 2023, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 86.

1. ORDINAMENTO, FINALITA' E SEDE

L'Istituto nazionale di studi romani – Onlus, fondato nel 1925, eretto in Ente morale nel 1926 e ristrutturato su basi accademiche nel 1951 - è un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato.

Dal 1941 l'Istituto ha sede nell'ex convento dei S.S. Bonifacio e Alessio, sede storica e prestigiosa, alla sommità del colle Aventino in Roma, in un contesto artistico di grande valore culturale e storico di rilevanza nazionale e internazionale. L'immobile, di proprietà di Roma Capitale, è uno dei più importanti centri monastici della Roma altomedievale, concesso in uso all'Istituto per lo svolgimento delle attività culturali finalizzate alla conoscenza di Roma e della sua storia. L'Ente provvede al pagamento di un canone mensile, in corso di rinegoziazione, e alle spese di manutenzione ordinaria¹.

L'Istituto, aperto al pubblico, rappresenta un punto di eccellenza per il panorama culturale regionale per la conservazione di beni storici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi, archeologici e monumentali riguardanti Roma; svolge iniziative di significativa rilevanza per la vita culturale romana, come la designazione della personalità cui conferire il prestigioso premio «Cultori di Roma», ed altre con il patrocinio di Roma Capitale, quali i corsi superiori di studi romani, con frequenza libera e gratuita. Compito dell'Istituto è di valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma, promuovendone la conoscenza dall'antichità ad oggi, mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini e un'intensa attività editoriale.

L'Ente è sottoposto, ai sensi dell'art. 4 della medesima legge n. 534 del 1996, alla vigilanza del Ministero della cultura (Mic) ed è iscritto nella tabella triennale delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge citata².

¹ Il contratto in vigore scadrà nel 2025.

² I requisiti richiesti per l'accesso alla tabella triennale, previsti dall'art. 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 e dalla circolare 28 febbraio 2017 del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo sono: il possesso della personalità giuridica pubblica o privata; l'assenza del fine di lucro che viene accertata attraverso l'esame della normativa statutaria; la costituzione e lo svolgimento di attività continuativa da almeno 5 anni. Sono considerati requisiti valutabili per l'inserimento in tabella e per la determinazione del contributo: a) l'attività di ricerca e di elaborazione culturale, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; tale attività deve essere di accertato e rilevante valore scientifico e culturale, nonché continuativa, documentata e pubblicamente fruibile; b) la produzione di servizi, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività didattica e formativa, borse di studio, dottorati, ecc. e che non può prescindere dall'esistenza di un rilevante e/o peculiare patrimonio documentario e di attrezzature idonee a

L'Istituto fa parte dell'Unione internazionale degli Istituti di archeologia e storia dell'arte in Roma e dell'Associazione delle Istituzioni di cultura italiana.

Dal 2019 è inserito in "*Laziocult*", la *app* dedicata agli Istituti culturali del Lazio che tutelano e raccontano l'arte, la storia, la scienza, la musica, i territori, le tradizioni del territorio laziale.

L'Istituto è iscritto, altresì, nell'Albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale, previsto dalla legge regionale del Lazio 24 novembre 1997, n. 42 ed ora disciplinato dalla legge regionale 15 novembre 2019, n. 24.

La riforma regionale ha ridisegnato il quadro normativo di riferimento degli Istituti culturali, definendo gli interventi a favore degli stessi ed i compiti del Comitato degli Istituti culturali regionali.

In attuazione della legge regionale n. 24 del 2019, con deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2022 n. 549, nelle more dell'adozione da parte del Consiglio regionale del nuovo Piano triennale di indirizzo, è stato approvato il Piano annuale degli interventi in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale per l'annualità 2022, che ha previsto l'assegnazione di contributi per un importo complessivo di euro 150.000³.

La Regione Lazio ha approvato, altresì, l'Albo regionale degli Istituti culturali per l'anno 2022 (determinazione n. G02831 del 11 marzo 2022) e ha inserito l'Istituto tra i 48 enti culturali che beneficiano dei contributi regionali per il sostegno al loro funzionamento.⁴ L'Istituto è uno dei sette membri che compongono il Comitato degli Istituti culturali regionali per l'anno

garantire lo svolgimento delle attività, ed un portale attivo ed aggiornato; c) il patrimonio documentario che va considerato sia per la sua consistenza quantitativa che per la sua peculiarità e pregevolezza e la pubblica fruibilità che comporta necessariamente una sede adeguata, l'apertura al pubblico, la catalogazione e/o l'inventariazione, l'impegno ad aderire ad S.B.N. e/o ad altre reti anche internazionali; d) l'attività editoriale che è valutata in relazione alla qualità delle pubblicazioni e alla conformità con i fini istituzionali dell'Istituto; e) progetti di catalogazione e digitalizzazione.

Al fine di semplificare le modalità di adozione dei Piani triennali di indirizzo, la l.r. 30 dicembre 2021, n. 20, "Legge di stabilità regionale per il 2022", ha previsto che le disposizioni relative all'approvazione del Piano triennale trovino applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2023, con riferimento alla programmazione triennale 2023-2025, e che, per l'annualità 2022, il Piano annuale degli interventi sia approvato dalla Giunta regionale.

L'articolo 34 della l.r. n. 24 del 2019, nell'abrogare la l.r. n. 42 del 1997, ha stabilito, inoltre, che, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi, sono prorogati l'Albo degli Istituti culturali e i decreti di inserimento nelle organizzazioni regionali, come disciplinate dall'art. 34 della legge in abrogazione.

In caso di ritardi nell'adozione del Piano triennale, la Giunta può comunque approvare il Piano annuale, al fine di consentire la realizzazione degli interventi che necessitano di attuazione tempestiva.⁴ In attuazione della suddetta legge regionale, è stato adottato il regolamento regionale 8 luglio 2020, n. 20, recante "Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo regionale degli Istituti culturali", che ha, tra l'altro, disciplinato requisiti ulteriori rispetto a quelli previsti all'articolo 11 della legge n. 24 del 2019, per l'iscrizione degli Istituti culturali nell'Albo.

⁴ In attuazione della suddetta legge regionale, è stato adottato il regolamento regionale 8 luglio 2020, n. 20, recante "Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo regionale degli Istituti culturali", che ha, tra l'altro, disciplinato requisiti ulteriori rispetto a quelli previsti all'articolo 11 della legge n. 24 del 2019, per l'iscrizione degli Istituti culturali nell'Albo.

2022, istituito dalla Regione Lazio ai fini della predisposizione del Piano triennale di indirizzo⁵.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto promuove e favorisce, sulla base di una programmazione pluriennale, iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi; assicura la fruibilità del patrimonio e dei servizi culturali al pubblico, garantendo il libero accesso in orari prestabiliti e debitamente pubblicizzati sul sito *web*.

Il suo patrimonio immateriale - consistente nel *know how*, nella capacità progettuale e organizzativa di ricerche, convegni ed eventi a carattere divulgativo, nell'organizzazione e nell'ospitalità di premi, di concorsi, di mostre e di concerti - è a disposizione della città di Roma da quasi cento anni.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "*Codice del Terzo settore*" (Cts)⁶, ha avviato l'*iter* di trasformazione in ente del Terzo settore (Ets) per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In tal senso, il 26 giugno 2019 l'Assemblea dell'Istituto ha approvato il nuovo statuto, con la precisazione che, non alterandone gli scopi istituzionali, "*entrerà in vigore al momento della valida iscrizione dell'Ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 117/2017, ad oggi non ancora istituito. Sino ad allora, resterà in vigore il precedente attuale Statuto*". La richiesta di inserimento risulta esser stata ammessa e l'Istituto è in attesa dell'emanazione del provvedimento relativo.

Le principali modifiche allo statuto riguardano la trasformazione da Onlus a ente del Terzo settore; la possibilità di ricorrere a forme di autofinanziamento⁷; il riconoscimento in capo alla Giunta direttiva del potere regolamentare sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi organi; l'attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente

⁵ Determinazione n. G06711 del 2022.

⁶ Il d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, è stato adottato a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. La scelta del Legislatore è da inquadrare alla luce dell'indicazione proveniente dalla Corte costituzionale, la quale, con la sentenza n. 131 del 2020, ha valorizzato la qualificazione degli Ets "*come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici*" (art. 4 CTS) rivolti a "*perseguire il bene comune*" (art. 1 Cts) e a svolgere "*attività d'interesse generale*" (art. 5 Cts), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8) e sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11 Cts) e a rigorosi controlli (artt. da 90 a 97 Cts).

⁷ In base alle nuove disposizioni contenute nell'art. 3, commi 3 e 4, dello statuto, l'Ente potrà "*svolgere, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 117/2017, anche attività diverse da quelle sopraindicate di interesse generale, che siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri ed i limiti stabiliti dal predetto D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni. L'Istituto potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche o private di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale nonché le attività di conservazione del proprio patrimonio librario e manutenzione del complesso immobiliare nel quale l'Istituto ha la sede, nelle forme, nelle condizioni, e nei limiti di cui all'art. 7 del D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni*".

demandato all'Assemblea dei soci o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare, sulla falsariga di quanto previsto anche dall'art. 30 del Cts, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In relazione a tali modifiche, si conferma la raccomandazione, già evidenziata nei precedenti referti al Parlamento, volta ad assicurare una maggiore interazione tra gli organi; un'attenta regolamentazione delle attività gestionali, specie sotto il profilo dell'autofinanziamento; l'adozione, anche in vista dell'iscrizione dell'Istituto al Registro unico nazionale, di un regolamento del personale e di contabilità; la partecipazione del Collegio dei revisori alle riunioni della Giunta direttiva, in modo da consentire, a garanzia del corretto ed effettivo svolgimento delle attività intestate al Collegio, l'acquisizione diretta e contestuale di informazioni e notizie sull'andamento delle attività o su determinati affari; l'invio di comunicazioni periodiche tra gli organi dell'Ente.

La decisione di diventare Ets non può prescindere dalla necessità di assicurare una piena applicazione dei principi di sussidiarietà orizzontale, di imparzialità e di buon andamento della gestione e, più in particolare, nella disciplina d'evidenza pubblica. È compito dell'Istituto, in questo processo di trasformazione, assicurare il pieno rispetto di tali principi.

2. ORGANI

Gli organi dell'Istituto sono: l'Assemblea dei soci, il Presidente, la Giunta direttiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea è costituita da membri ordinari, onorari ed emeriti; essa delibera in ordine all'attività scientifica e culturale dell'Istituto, sul bilancio preventivo e sul rendiconto, in ordine alle spese straordinarie, su modifiche statutarie e regolamentari e su modifiche del patrimonio dell'Istituto (art. 8 dello statuto).

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto (art. 12), presiede, convoca e stabilisce l'ordine del giorno dell'Assemblea e della Giunta direttiva, dirige l'attività scientifica e, sulla base delle deliberazioni adottate dall'Assemblea, provvede all'amministrazione ordinaria delle entrate e delle spese, vigila sulla conservazione del patrimonio, firma, unitamente al Consigliere tesoriere, gli ordini di pagamento.

La Giunta direttiva è composta dal Presidente, da sei Consiglieri, dei quali uno con funzione di Vicepresidente ed uno di Tesoriere (designati a tale carica dalla Giunta stessa), nonché dal Direttore dell'Istituto, che esprime parere consultivo (art. 15). Le riunioni tenute dalla Giunta nel 2022 sono state tre.

L'Organo direttivo ha funzioni di collaborazione con il Presidente nella gestione dell'Istituto, e svolge varie funzioni, tra le quali, per stare alle principali:

- deliberare sulle questioni eventualmente delegate dall'Assemblea;
- autorizzare il Presidente a stare in giudizio;
- deliberare sul regolamento del personale;
- nominare e amministrare il personale stesso dell'Istituto, anche esercitando la potestà disciplinare;
- predisporre ed emanare regolamenti e norme sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi Organi;
- determinare le quote associative annuali e le eventuali quote di ingresso;
- deliberare in merito all'ammissione ed esclusione dei soci;
- sottoporre all'Assemblea proposte e mozioni;
- consentire la partecipazione dell'Istituto a bandi, gare, procedure selettive ad evidenza pubblica;
- conferire mandati o incarichi a soggetti terzi per il compimento di singoli atti;

- promuovere e organizzare gli eventi sociali;
- compiere atti di gestione non espressamente di competenza dell'assemblea o di altri Organi.

Nella seduta del 21 giugno 2022, l'Assemblea ha nominato i sei consiglieri componenti della Giunta direttiva per il triennio 2022-2025.

Il Presidente, nominato dall'Assemblea nella seduta del 24 ottobre 2018 per il triennio 2018-2021 a seguito della scomparsa del Presidente in carica, è stato riconfermato, per il triennio 2021-2024, dall'Assemblea nella seduta del 30 novembre 2021.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da 5 membri effettivi e da 2 supplenti; tra i componenti effettivi, tre sono eletti dall'Istituto, uno siede in rappresentanza del Mic ed uno in quella del Mef.

I revisori durano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Il Collegio dei revisori è stato nominato dall'Assemblea per il triennio 2021/2024 nella seduta del 30 novembre 2021. Il rappresentante del Mic è stato nominato in data 7 luglio 2021, mentre il rappresentante del Mef in data 8 novembre 2021.

Le riunioni tenute dal Collegio dei revisori nel 2022 sono state due.

Le cariche di Presidente e di componente della Giunta non sono retribuite. I Revisori dei conti hanno rinunciato ad ogni compenso.

3. PERSONALE

Lo stato giuridico del personale non è attualmente disciplinato da un regolamento, la cui emanazione dovrà conformarsi alla disciplina del Terzo settore.

L'art. 15 dello statuto, nel prevedere che la Giunta *“delibera sul regolamento mediante il quale sono stabiliti lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Istituto”*, è rimasto, per lungo tempo, inattuato.

In ogni caso, il trattamento giuridico ed economico è definito con l'applicazione del contratto di lavoro (c.c.n.l.) del personale del commercio e dei servizi⁸.

Tutto il personale (sono presenti sei unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato) è in regime di *part-time*, alcune unità in regime verticale, altre in regime orizzontale⁹.

Nell'esercizio in esame, come risulta dalla tabella che segue, si è registrato un decremento del costo per il personale pari al 13,8 per cento (attestatosi a euro 150.487). La riduzione della spesa è dovuta all'estinzione del contenzioso a favore di alcuni ex dipendenti pagato dall'Istituto nel 2021.

L'incidenza della spesa del personale sulla spesa totale impegnata è pari al 33,6 per cento.

Va considerata, altresì, la spesa per la prestazione inerente all'incarico di consulenza contabile¹⁰ relativa all'esercizio 2022, per 13.322 euro. Essa è stata indicata nella cat. 3 del bilancio, relativa a *“Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi”*, nell'ambito della voce *“Spese per fornitura di servizi (cap. 14)”*.

Tabella 1 – Costo del personale

	2021	2022	Var. %
Ributuzioni	95.592	102.391	7,1
Lavoro straordinario	4.903	4.510	-8,0
Oneri previdenziali e assistenziali	26.551	26.816	0,9
Accantonamenti al TFR	8.261	16.770	103,0
Contenzioso	39.358	0	-100
TOTALE	174.665	150.487	-13,8

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

⁸ C.c.n.l. del commercio terziario (Confcommercio) sottoscritto il 30 luglio 2019.

⁹ Il personale è composto da due unità in posizione apicale (I livello impiegato), una amministrativa (III livello), una specializzata (III livello), un custode (VI livello) e un manutentore (VI livello).

¹⁰ Trattasi di un incarico ad un consulente iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili per la cura di adempimenti contabili, amministrativi e tributari dell'Ente stesso. Il professionista redige i bilanci preventivi e consuntivi, gestisce le buste paga, si occupa dell'invio telematico della dichiarazione dei sostituti d'imposta e della dichiarazione unificata relativa ad Iva, Ires e Irap. L'incarico è ritenuto dall'Ente necessario, in assenza di professionalità nel settore contabile fra il personale dipendente.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Alla luce della disciplina statutaria, compito dell'Istituto, come detto, è quello di promuovere e favorire le iniziative scientifiche e culturali, riguardanti Roma e la latinità, espressione di civiltà universale.

L'Istituto mette a disposizione del pubblico il proprio patrimonio librario, iconografico e archivistico, quest'ultimo dichiarato di importanza storica. Ospita la Biblioteca, inserita nel polo del sistema nazionale delle biblioteche pubbliche statali, ed uno schedario centrale di bibliografia romana, con 654.000 schede manoscritte; l'Archivio storico e la Fototeca, sottoposta a tutela, con una serie di fondi aggregati e in continuo accrescimento, dichiarati di notevole interesse storico dalla competente Soprintendenza, tutti a frequenza libera.

Biblioteca

La Biblioteca raccoglie attualmente circa 34.000 opere, i documenti dell'Archivio storico e dell'Archivio iconografico e circa 1.400 periodici. L'incremento dei documenti è stato possibile grazie agli scambi effettuati con altre Istituzioni culturali.

La collezione della Biblioteca si incentra intorno a due sezioni fondamentali. La prima sezione - certamente quella più numerosa e caratteristica - è composta da opere che hanno per oggetto Roma e la romanità considerata sotto tutti i suoi aspetti: letterario, storico, artistico, archeologico, folkloristico, urbanistico, giuridico, economico e sociale. La seconda sezione è composta da testi di classici latini e da opere di letteratura e di grammatica latina¹¹. Una menzione particolare deve essere riservata allo Schedario centrale di bibliografia romana, un catalogo cartaceo per autore, a schede mobili in cassette, di ogni opera che si riferisca a Roma e alla romanità, pervenute dalle maggiori biblioteche di tutti i Paesi europei ed extraeuropei, affiancato dalle altre opere bibliografiche dell'Istituto (repertori annuali di bibliografia romana e lavori monografici).

Inizialmente consultabile esclusivamente per uso interno, la Biblioteca è stata, in seguito, resa fruibile anche per gli studiosi specialisti e per gli iscritti all'Istituto fino al 1998, anno in cui è entrata a far parte del Servizio bibliotecario nazionale (Sbn) all'interno del Polo RML delle Biblioteche pubbliche statali di Roma; da allora è stata definitivamente aperta al pubblico.

¹¹ Rilevante dal punto di vista scientifico è la "Sezione Topografica", acquisita nel 2015 a seguito della donazione di 1.415 volumi sulla topografia antica.

L'importante lavoro di catalogazione *on line* prosegue e, attualmente, la Biblioteca dispone di un catalogo di Polo *on line* del posseduto¹². Essa è oggi parte attiva dell'ingente e ambizioso progetto della Bibliografia romana *on line*, che consente di ricercare le pubblicazioni italiane e straniere di vario ambito disciplinare, aventi per oggetto la città di Roma dal Medioevo ad oggi, apparse a partire dal 1989.

Nel 2022, oltre alla prosecuzione dell'attività ordinaria della Biblioteca (inventariazione, timbratura, cartellinatura dei volumi e dei periodici in arrivo), l'Istituto ha provveduto catalogazione ed all'inserimento nel Servizio bibliotecario nazionale di tutto il fondo dialettologico dell'Ente (circa mille unità) ed ha reso disponibile, in *open access*, la Rivista Roma e studi romani.

È stato presentato, altresì, il progetto di digitalizzazione completa di tutte le pubblicazioni dell'Istituto, dalla sua nascita ad oggi, al fine di conservare, da una parte, il patrimonio librario naturalmente soggetto ad usura e, dall'altra, di rispondere alla domanda sempre più attuale, soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria, di poter accedere alle risorse da remoto.

Infine, all'interno del progetto di valorizzazione degli Archivi di archeologia, la Direzione generale degli archivi del Mic ha predisposto un intervento di valorizzazione e pubblicazione *online* dei nuclei di documentazione archivistica di interesse archeologico presenti nell'Archivio storico dell'Istituto. Tale documentazione - riconosciuta di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio - ha particolare riguardo alla sezione "Roma nel Ventennale", che contiene il materiale preparatorio dell'opera enciclopedica omonima, mai data alle stampe.

Archivio

L'Archivio, relativo alla storia artistica e culturale di Roma, è stato dichiarato di notevole interesse storico e sottoposto alla disciplina prevista dal d.p.r. 30 settembre 1963, n. 1409¹³.

Presso l'Istituto operano attualmente, con gestione autonoma, il Centro studi ciceroniani ed il

¹² Consultabile all'indirizzo <http://opacbiblioroma.polorml.it>. Sono a disposizione degli utenti un catalogo cartaceo per autore, per tutte le opere pervenute fino al 1998; un catalogo cartaceo per i periodici; un catalogo *on line* per le opere pervenute dopo il 1998.

¹³ In particolare, è previsto il divieto di alienazione e di esportazione senza preventiva autorizzazione; il divieto di smembramento e di scarto; l'obbligo di comunicare alla Soprintendenza ogni eventuale trasferimento del materiale documentario.

Centro studi G.G. Belli. L'archivio iconografico, composto da circa 33.000 positive, 15.000 diapositive e 8.000 negative, è costituito in gran parte dal materiale illustrativo prodotto od utilizzato dall'Istituto nel corso della sua attività, in particolare a corredo delle pubblicazioni scientifiche. Costituisce quindi un'importante raccolta di immagini di carattere interdisciplinare - storico, archeologico, artistico, architettonico, urbanistico, folklorico - in gran parte relativa a Roma e al suo territorio.

Oltre alla cospicua raccolta di riproduzioni di piante di Roma e di carte del Lazio, di particolare rilievo è il fondo fotografico denominato "Vita dell'Istituto", che documenta i momenti salienti della storia dell'Istituzione - e della vita culturale romana - fin dal suo atto fondativo. L'archivio è inoltre dotato di uno schedario cartaceo per autore, luogo, epoca e soggetto.

Pubblicazioni

Le edizioni dell'Istituto - ad oggi circa 1.000 pubblicazioni - presentano titoli di rilevanza scientifica internazionale.

Organo ufficiale dell'Istituto è stato dapprima la rivista «Roma» (nata nel 1923 e cessata nel 1944) e ora la rivista semestrale «Studi Romani» (edita nel 1953), articolata in saggi, studi, note e interventi, recensioni e rassegne, dedicati alla romanità e agli studi classici.

Nel 2022 ha preso avvio l'iniziativa di digitalizzazione della rivista, con i convergenti obiettivi di raggiungere più agevolmente la platea dei fruitori, attuali e potenziali, nonché di rendere meno onerosi i costi di edizione e distribuzione.

L'Istituto ha, poi, dato avvio alla procedura presso l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) affinché la rivista sia collocata nella prima fascia. Queste iniziative, se concretamente realizzate, determineranno, da un lato, un consistente risparmio dei costi di edizione e diffusione, con probabile incremento delle entrate da acquisizione della pubblicazione, dall'altro, un'inevitabile maggiore attrazione da parte degli studiosi interessati a redigere testi nella materia, in ragione dei benefici curricolari connessi alle pubblicazioni su riviste della prima fascia. È, altresì, da presumere che la valorizzazione - anche formale - del patrimonio culturale che l'Istituto cura ed implementa potrà costituire un ulteriore elemento attrattivo verso l'indistinto novero di interessati, a qualsiasi titolo.

Formazione e diffusione culturale

L'Istituto organizza annualmente i corsi superiori di studi romani a frequenza libera e

gratuita, nell'ambito dei quali vengono trattati argomenti ad ampio respiro, che sono articolati in conferenze a ciclo e sopralluoghi a monumenti, scavi e mostre. Cura altresì conferenze, seminari permanenti e convegni di studio, avvalendosi anche della collaborazione scientifica stabile con numerose e prestigiose Istituzioni italiane e internazionali.

Per quanto riguarda l'attività di formazione e di aggiornamento, nel 2022 sono proseguiti i corsi superiori di studi romani¹⁴. La situazione pandemica non ha impedito l'attività di tirocinio, svolta da cinque liceali in regime di alternanza scuola lavoro, sulle collezioni dell'Istituto. Le principali attività, cui gli studenti sono stati applicati, hanno riguardato: l'attività editoriale, il riordino della Biblioteca con schedatura dei periodici, l'apprendimento del funzionamento dell'Archivio iconografico, con trasferimento su supporto informatico, la schedatura dei materiali di interesse archeologico e storico artistico conservati presso l'Ente. È stato, poi, espletato il concorso annuale *Certamen Capitolinum*, dedicato alla lingua e alla letteratura latine, e bandito quello dedicato alla prosa e alla poesia.

Quanto all'attività convegnistica e di diffusione culturale, è stata curata l'elaborazione scientifica e l'organizzazione di vari seminari ed incontri di studio¹⁵.

L'Assemblea dei soci annualmente indica, altresì, al Comune di Roma la personalità cui conferire il premio "*Cultori di Roma*"¹⁶. Nel 2022 il premio è stato assegnato all'opera di Manoel Maronese *De coronaviridarum morbo didascalicum carmen (Morbida vis in cor maestum confluxerat aegris)*.

L'Istituto è stato chiamato a prendere parte al progetto concorsuale dal titolo: "Roma 150", un portale *web* per la conoscenza della Capitale (1870-2020), che ha la finalità di promuovere e

¹⁴ Nel 2022 si sono svolti i seguenti corsi: "Quattro spagnoli e un santo :le canonizzazioni del 1622"; "Verso l'emancipazione femminile a Roma: L'architetrice secentesca Plautilla Bricci e la villa Il Vascello"; "Gli itinerari perturbanti della Roma di Emanuele Trevi"; "La Roma di Eraldo Affinati, dagli astratti fuori del comandante alla scuola del dono"; "Gli americani a Roma nell'ottocento tra idealismo e realpolitik"; Il diritto di cittadinanza a Roma: dalla fondazione al Principato e dal Principato all'età giustiniana; "Barocco romano, barocco laziale. La committenza architettonica di Barberini nei feudi di provincia: Baluginii marmorei e candori statuari per la chiesa di Santa Rosalia nel palazzo Barberini di Palestrina: architettura e decorazione tra teatro familiare e nostalgica magnificenza"; "Il mosaico: Pitture per l'eternità". Conservazione e restauro mosaici della Basilica di san Pietro in Vaticano tra fine Seicento e prima metà dell'Ottocento; "Il Dante romanesco di Giulio Cesare Santini"; "L'immagine del Lazio nella letteratura italiana dall'Ottocento a oggi: Il Lazio dei viaggiatori tra settecento e ottocento"; "Lettture Belliniane 2022. Belli italiano, III: Le poesie posteriori al periodo romanesco (1849-1863": Le poesie scritte tra il 1849 e il 1854".

¹⁵ Tra gli incontri di studio si menzionano: "Poteri al femminile nella Roma dei Papi", "L'Italia et la negociation -Recontres autour de Jean-Claude Waquet" il fascino di Roma, dell'antico e dell'arte italiana nella vita scientifica e collezionistica degli ultimi conti Lanckoronski".

¹⁶ Il premio "Cultori di Roma" fu istituito dal Comune di Roma, con deliberazione della Giunta approvata dal Campidoglio nel novembre del 1954. Il regolamento prevede l'assegnazione del premio a personalità che si siano distinte con studi o opere su Roma; il premio viene assegnato alternativamente a un italiano e a un non italiano.

disseminare la conoscenza di Roma moderna e contemporanea, creato per offrire agli utenti l'accesso gratuito a materiale cartografico, fotografico, audiovisivo e testuale su Roma nel periodo 1870-2020. Il materiale che confluirà nella piattaforma sarà organizzato in forma di banca dati, dove ogni *record* sarà associato a un luogo fisico localizzato in cartografia.

Infine, ha partecipato al "Comitato nazionale per le celebrazioni dei 400 anni dell'elezione di Papa urbano VIII (1623-2023)". Il contributo dell'Istituto sarà la realizzazione del convegno internazionale dal titolo Nunzi di Papa Urbano nella Polonia dei Wasa.

Ricerca scientifica

Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica, nel 2022 sono proseguite le attività di ricerca pluriennale e di collaborazione con numerose Istituzioni (Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Centro Studi sull'Età dei Sobieski e della Polonia Moderna e Istituto Nazionale di Storia Patria); è proseguito il progetto Roma Teatro del Mondo attraverso gli "Avvisi Marescotti", manoscritti conservati nel Fondo Vittorio Emanuele della Biblioteca Nazionale di Roma 1683-1707, per oltre quattromila fogli, mediante i quali il ricercatore ha la possibilità di scoprire, attraverso i principali avvenimenti vissuti dalla e nella Città eterna, una variegata realtà sociale, politica e infrastrutturale.

I progetti sono proseguiti con la ricerca "La città dolente. Modelli di reclusione e di assistenza a Roma nei secoli XVIII e XIX", che ha messo in luce la rilevanza del modello romano e cattolico di trattamento carcerario, nell'ambito dell'affermazione della prigione penale come forma di espiazione privilegiata della pena nelle società occidentali tra XVIII e XIX secolo.

L'attività di ricerca è ulteriormente proseguita con "Politica e religione del papa di Roma", una relazione di Monsignor Urbano Cerri alla Santità di Ns.PP. Innocenzo XI dello Stato di propaganda (1678). Le Istituzioni coinvolte sono state: l'Università degli studi di Roma Tor Vergata, l'Università degli studi di Chieti, Università degli studi di Teramo e il Centro studi sull'età dei Sobieski e della Polonia moderna. A fine ricerca, il comitato ha proposto la pubblicazione del documento attraverso strumenti di informatizzazione, allo scopo di valorizzare il patrimonio preso in esame per poi diffonderlo in rete.

Si è avviato sia lo studio su "Collegio per stranieri a Roma nel cinque-seicento", sia "Giardini, vigne e orti religiosi da Roma all'Europa: i Benedettini e gli Ordini da essi riformati e i francescani".

L'attività dell'Istituto è diffusa tramite il sito istituzionale, oggetto di un recente e significativo

aggiornamento, nonché mediante il portale culturale della Regione Lazio.

Molte attività sono state realizzate senza oneri finanziari, in virtù della collaborazione sia degli associati che degli studiosi. Così l'Istituto ha potuto programmare iniziative scientifiche di elevato livello grazie alla partecipazione gratuita di esperti di chiara fama.

L'Istituto ha inserito - nell'apposito spazio all'interno della sezione "Trasparenza" - le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Nella sezione è stato, altresì, pubblicato il bilancio di esercizio 2022.

L'Amministrazione ha provveduto anche ad aggiornare il sito con il nuovo statuto ed ha inserito le relazioni annuali della Corte dei conti.

5. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Nell'anno 2022 l'Istituto ha posto in essere attività contrattuali relative alla digitalizzazione della Rivista e all'adeguamento di un impianto interno alla sede, pertinentogli perché di manutenzione ordinaria.

La segnalazione di tale attività è stata desunta dai verbali di Giunta, alle riunioni della quale ha sempre partecipato anche il Magistrato della Corte dei conti, secondo quanto stabilito dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958.

In mancanza di indicazioni specifiche nella documentazione inviata a corredo del rendiconto, è stata formulata una richiesta istruttoria volta a conoscere se, per selezionare il contraente, l'Istituto avesse applicato le disposizioni del Codice dei contratti pubblici (nell'anno di riferimento ancora il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50). Il riscontro è stato nel senso che: *“gli acquisti dell'Istituto avvengono da anni utilizzando fornitori di fiducia con una certa esperienza e conoscenza delle problematiche del settore”* e che *“L 'Istituto non ha posto in essere alcuna convenzione Consip-Mepa”*.

In proposito occorre considerare che l'obbligo di applicazione del Codice dei contratti pubblici vigente nell'anno di riferimento incombe anche agli “organismi di diritto pubblico”, che lo stesso Codice ha definito essere *“qualsiasi organismo, anche in forma societaria, il cui elenco non tassativo è contenuto nell'allegato IV: 1) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; 2) dotato di personalità giuridica; 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”* (così l'articolo 3). La disposizione riproduce quanto nell'art. 2, par. 1, punto 4 della Direttiva 2014/24/UE e il Consiglio di Stato (Sezione V, 26 settembre 2023, n. 8542) ha confermato essere tre le condizioni perché possa parlarsi di un “organismo di diritto pubblico”, cioè quelle indicate dal Codice nell'articolo testé menzionato, da possedere non alternativamente, ma cumulativamente, chiarendo essere “organismo di diritto pubblico” una tipologia di amministrazione fondata su parametri oggettivi, ossia sulla tipologia delle attività esercitate e sulla natura delle stesse.

L'Istituto Nazionale di Studi Romani non possiede – allo stato – cumulativamente tutti i

caratteri distintivi indicati dal Codice per delimitare l'obbligo applicativo, non essendo l'attività finanziata maggioritariamente dallo Stato o da altri Enti pubblici, sebbene siano presenti tutti gli altri elementi distintivi.

In prospettiva, dunque, ove in futuro andasse a determinarsi non occasionalmente una prevalenza del finanziamento pubblico nelle risorse finanziarie complessivamente amministrate, l'obbligo di assoggettamento sorgerebbe.

Ciò premesso, e tenuto anche conto delle dimensioni, invero modeste, dell'attività contrattuale dell'Istituto, si ritiene di dover ribadire, comunque, l'obbligo di segnalare sistematicamente alla Corte controllante le attività contrattuali di ciascun esercizio, anche – eventualmente – se non intrattenute.

Inoltre, l'obbligo di trasparenza e di buona amministrazione cui l'Istituto è assoggettato poiché destinatario di contribuzioni pubbliche, ma anche in forza degli stessi principi civilistici, impone la necessità che dia corso, quando non impedito dall'oggetto della prestazione richiesta, quantomeno a procedure comparative tra le offerte di più fornitori, in modo tale da poter massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

6. GESTIONE E BILANCI

La fonte principale e costante delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche ed in particolare dal contributo ordinario dello Stato, stanziato, come detto, nel bilancio del Mic, ai sensi dell'art. 1 della l. n. 534 del 1996, cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici e privati.

Il 2022 ha visto un incremento del contributo ordinario dello Stato del 4,3 per cento, mentre quello della Regione Lazio, destinato ad iniziative degli Istituti culturali regionali¹⁷, è diminuito del 43,4 per cento. Aumenti significativi presentano le entrate liberali (+125,5 per cento), mentre i contributi di privati e istituti bancari presentano una contrazione del 3,1 per cento.

Nel tentativo di recuperare la capacità dell'Ente di attrarre risorse private, a diverso titolo, coerenti con le finalità culturali perseguite e utili alla promozione dell'attività istituzionale, diventa prioritario per l'Istituto adottare - anche in vista della trasformazione dell'Istituto in ente del Terzo settore - un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e l'autofinanziamento. Parimenti necessaria è, come detto, l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e responsabilità, nel rispetto dei principi indicati dal Codice del Terzo settore.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informazione in merito alle attività che producono entrate proprie, sia in previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

Il bilancio di previsione 2022 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 30 novembre 2021, in linea con lo statuto (art. 8).

Il rendiconto 2022 è stato approvato, secondo statuto, dall'Assemblea degli associati il 28 marzo 2023, previo parere favorevole del Collegio dei revisori del 23 marzo 2023.

Il rendiconto economico-finanziario presenta prima la gestione della competenza e poi quella dei residui; completano il documento: un prospetto riepilogativo della situazione amministrativa; la situazione patrimoniale; il conto economico; il prospetto di riconciliazione tra valori del rendiconto finanziario e del conto economico; una relazione illustrativa della gestione, esplicativa dei fatti gestionali riassunti nei dati del rendiconto.

¹⁷ Legge regionale Lazio 15 novembre 2019, n. 24.

La tabella 2 riporta, in sintesi, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2022, a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 2 - Risultanze finali

	2021	2022	Var. %
Entrate accertate	475.474	589.736	24,0
Uscite impegnate	391.442	447.632	14,3
AVANZO/ DISAVANZO FINANZIARIO	84.032	142.103	69,1
Valore della produzione	431.178	578.958	34,3
Costi della produzione	318.740	368.707	15,7
SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	112.438	210.251	86,9
AVANZO/ DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	105.425	196.946	86,8
Attivo patrimoniale	607.522	853.775	40,5
Passivo patrimoniale	128.771	178.078	38,3
PATRIMONIO NETTO	478.751	675.697	41,1
Consistenza di cassa a fine esercizio	182.216	424.725	133,1
Residui attivi	69.361	12.351	-82,2
Residui passivi	75.132	119.966	59,7
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	176.445	317.109	79,7

Elaborazione su dati dal Rendiconto dell'Istituto

I risultati contabili della gestione dell'esercizio 2022 confermano l'andamento positivo registrato nel 2021, con un avanzo sia economico che finanziario in aumento ed un incremento del patrimonio netto, delle disponibilità liquide e dell'avanzo di amministrazione.

Il maggiore aumento delle entrate complessive accertate (+24 per cento), rispetto alle uscite impegnate (+14,3 per cento), ha determinato un avanzo finanziario di competenza di euro 142.103, in crescita del 69,1 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari ad euro 84.032. Allo stesso modo, in ragione dell'evidente incremento del valore della produzione rispetto ai costi, l'esercizio ha registrato una significativa crescita anche del saldo positivo della gestione caratteristica (euro 210.251) e dell'avanzo economico, pari a euro 196.946 (+86,9 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente).

Il patrimonio netto, per effetto dell'avanzo economico, s'è attestato ad euro 675.697, con un incremento del 41,1 per cento rispetto al precedente esercizio; è aumentato (+133,1 per cento) il fondo di cassa, che, a fine esercizio, è risultato pari a euro 424.725 (nel 2021 era di euro 182.216), mentre la gestione dei residui evidenzia una prevalenza dei residui passivi (euro

119.966) rispetto a quelli attivi (euro 12.351); l'avanzo di amministrazione, infine, ha registrato nell'esercizio un ulteriore incremento del 79,7 per cento.

7. RENDICONTO FINANZIARIO

L'esercizio 2022 ha chiuso con un avanzo finanziario di euro 142.103, in netto miglioramento rispetto a quello registrato nell'esercizio 2021 (euro 84.032). Sul risultato hanno influito il maggiore incremento delle entrate correnti, passate da euro 419.880 del 2021 a euro 557.109 del 2022, rispetto alle spese correnti, da euro 308.263 del 2021 a euro 364.364 del 2022, e il decremento delle partite di giro, da euro 55.594 a euro 32.627.

In conto competenza, sono state rimosse entrate correnti per euro 550.407 e iscritti residui attivi correnti al 31 dicembre 2022 per euro 6.702, per un totale corrente accertato di euro 557.109, mentre le uscite correnti impegnate ammontano a euro 364.364, con pagamenti correnti al 31 dicembre 2022 per euro 280.136 e residui passivi per euro 84.228.

Le spese in conto capitale presentano una variazione significativa dell'83,6 per cento.

Tabella 3 - Rendiconto finanziario

	2021	2022	Var. %
ENTRATE (accertate)			
Correnti	419.880	557.109	32,7
In conto capitale	0	0	0,0
per partite di giro	55.594	32.627	-41,3
Totale entrate	475.474	589.736	24,0
SPESE (impegnate)			
Correnti	308.263	364.364	18,2
In conto capitale	27.585	50.641	83,6
per partite di giro	55.594	32.627	-41,3
Totale spese	391.442	447.632	14,3
Avanzo o disavanzo finanziario	84.032	142.103	69,1

Dati dal Rendiconto dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

In assenza di entrate in conto capitale, l'incidenza delle entrate correnti sul totale delle entrate accertate è del 94,5 per cento, l'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese impegnate è pari all'81,4 per cento, mentre quella delle spese in conto capitale è pari all'11,3 per cento.

La tabella che segue espone il dettaglio delle entrate correnti raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 4 – Entrate correnti

	2021	2022	Var. %
Entrate correnti			
Entrate da trasferimenti:			
<i>Contributo ordinario del Mic</i>	198.206	206.636	4,3
<i>Contributi straordinari del Mic</i>	0	0	0
<i>Premio Rivista alto valore culturale</i>	0	0	0
<i>Contributo per la Biblioteca e Archivio</i>	12.401	12.128	-2,2
<i>Contributo Mic per convegni e pubblicazioni</i>	3.123	7.006	124,3
<i>Contributo MIUR Dm 44/2008 tabella triennale 2020/2022</i>	0	30.000	100
<i>Contributo erogazioni liberali</i>	62.900	143.108	125,5
<i>Contributi di Enti (Regione Lazio)</i>	26.403	14.941	-43,4
<i>Contributi di privati e istituti bancari</i>	64.130	62.150	-3,1
Totale Trasferimenti da Stato, Regioni, Enti pubblici e privati	367.163	475.969	29,6
Proventi da attività istituzionali e varie	52.717	81.140	53,9
Totale entrate correnti	419.880	557.109	32,7

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Il totale dei trasferimenti correnti è pari ad euro 475.969, con un incremento del 29,6 per cento, rispetto alle medesime voci nell'anno 2021.

Con riguardo alle tipologie dei trasferimenti, il profilo più rilevante è assunto dal contributo ordinario dell'Amministrazione vigilante, pari a euro 206.636 nel 2022, in aumento del 4,3 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il contributo della Regione Lazio, pari a euro 14.941, presenta un decremento del 43,4 per cento.

A determinare l'incremento delle entrate correnti (+32,7, per cento) sono stati, oltre ai contributi di cui si è detto, i proventi da attività istituzionali e le erogazioni liberali, entrambi in aumento per effetto della ripresa *post* pandemica.

Il riaccertamento delle somme residue finali relative ai residui attivi degli anni precedenti (c.d. residui da residui) evidenziati al 31 dicembre 2022 al termine dell'attività di riscossione in conto residui, è pari a soli euro 888 ed è così composto:

Tabella 5 – Residui attivi riaccertati al 31/12/2022

	ESERCIZIO 2016	
5a	Proventi da vendita rivista Studi Romani	63
	totale 2016	63
	ESERCIZIO 2017	
5a	Proventi da pubblicazioni	278
7b	Proventi da vendita rivista Studi Romani	58
	totale 2017	336
	ESERCIZIO 2018	
8	Proventi da pubblicazioni	214
	totale 2018	214
	ESERCIZIO 2020	
	Proventi da vendita di pubblicazioni	230
	totale 2020	230
	ESERCIZIO 2021	
	Proventi da vendita di pubblicazioni	45
	TOTALE GENERALE	888

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Va osservato che parte dei contributi della Regione Lazio, iscritti nei residui attivi per le annualità precedenti, sono stati riassorbiti in seguito alla riconciliazione effettuata dalla direzione dell'Istituto con gli uffici preposti della Regione.

Quanto agli altri contributi della gestione di competenza, emerge che le erogazioni liberali presentano un consistente incremento, passando da euro 62.900 nel 2021 a euro 143.108 nel 2022; si tratta di entrate correnti legate ad attività stagionali, strettamente connesse con la possibilità di accoglienza della sede, che, per effetto del *lockdown*, nell'esercizio 2020 erano state completamente azzerate, poi riprese nel 2021 ed incrementate nel 2022.

I proventi da privati e da istituti bancari presentano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 3,1 per cento, passando da euro 64.130 del 2021 a euro 62.150 del 2022. Tali contributi, uniti a quelli per erogazioni liberali, occupano un peso non indifferente. È quindi necessario che l'Istituto assicuri sempre il rispetto del principio della massima trasparenza dei conferimenti, cui è correlata la disciplina delle agevolazioni fiscali, anche alla luce della più recente legislazione eurounitaria e nazionale.

Tra le entrate correnti, è ricompresa la voce "proventi per attività istituzionale", per euro 81.140. La voce è prevalentemente costituita da entrate relative al rimborso spese da parte dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Istituto "Centro studi ciceroniani" e del "Centro studi Giuseppe Gioacchino Belli", per tutte le attività connesse all'utilizzo dei locali da parte di terzi con finalità culturali. Questa componente, nell'annualità 2022, è stata pari ad euro

59.566 (euro 33.121 nel 2021) con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 79,8 per cento. La restante parte è costituita dalle quote degli iscritti e dai proventi per la vendita della rivista "Studi Romani" e di altre pubblicazioni.

Nell'esercizio in esame le spese impegnate hanno segnato, nel loro complesso, un incremento del 14,3 per cento, riconducibile principalmente all'aumento delle spese correnti e di quelle in conto capitale.

Tra le spese correnti (si veda tabella 6), le voci che registrano il maggiore incremento sono quelle per acquisto di beni di consumo e servizi (+51,1 per cento), per attività istituzionali (+67,3 per cento) e per oneri finanziari (+179,1 per cento), costituite da imposte, tasse e contributi per euro 9.804.

Tabella 6 – Spese correnti

	2021	2022	Var. %
Spese organi dell'ente	0	0	0
Spese per il personale	174.664	150.487	-13,8
Acquisto beni consumo e servizi	83.730	126.530	51,1
Spese attività istituzionali	46.356	77.543	67,3
Oneri finanziari e fondo di riserva	3.513	9.804	179,1
Totale spese correnti	308.263	364.364	18,2

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

Le spese in conto capitale, costituite dall'acquisto di attrezzature e beni durevoli, sono pari a euro 50.641(+83,6 per cento rispetto al precedente esercizio).

Il totale dei residui passivi, al 31 dicembre 2022, è ammontato ad euro 119.966, di cui euro 84.227 per uscite correnti provenienti dalla competenza, euro 28.975 per uscite in conto capitale, euro 4.762 relativi a partite di giro ed euro 2.002 relativi a residui degli anni precedenti.

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati relativi alla situazione amministrativa nel 2022, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 7 - Situazione amministrativa

	2021		2022		Var. % 2022/2021
FONDO DI CASSA al 1° gennaio		119.784		182.216	52,1
conto corrente	72.756		126.320		73,6
c/c postale	2.855		3.364		17,8
c/c Tfr	42.732		51.248		19,9
Altre disponibilità liquide	1.441		1.284		-10,9
RISCOSSIONI		459.590		646.093	40,6
in c/to residui	52.633		67.821		28,8
in c/to competenza	406.957		578.273		42,1
PAGAMENTI		397.157		403.584	1,6
in c/to residui	78.623		73.916		-5,9
in c/to competenza	318.534		329.668		3,5
FONDO DI CASSA al 31 dicembre		182.216		424.725	133,1
Residui attivi		69.361		12.351	-82,2
Residui passivi		75.132		119.966	59,7
AVANZO/DISAVANZO DI AMM.NE		176.445		317.109	79,7

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'analisi dei dati esposti indica un miglioramento della situazione amministrativa, soprattutto rispetto a quella registrata al termine dell'esercizio precedente, che aveva visto un avanzo di euro 176.445 ed un fondo di cassa di euro 182.216.

L'esercizio 2022 evidenzia un avanzo di amministrazione di euro 317.109, di cui euro 148.376 vincolato, e un fondo di cassa di euro 424.725.

La parte disponibile dell'avanzo, peraltro, ammonta ad euro 168.733, nei termini di seguito riportati:

Tabella 8 - Vincoli di amministrazione anno 2022

Fondo TFR al 31/12/2022	58.112
Fondo di amministrazione con vincolo di destinazione Ricerca "Monumenti marmorei"	7.016
Fondo di amministrazione vincolato residuo 09 (Restauro Carlo IV)	48.248
Fondo ETS	35.000
Totale parte vincolata	148.376
Parte disponibile	168.733

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'analisi dei dati esposti indica un miglioramento sia nelle riscossioni (+40,6 per cento), che nei pagamenti (+1,6 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il fondo cassa a fine esercizio è aumentato del 133,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La gestione dei residui attivi mostra un miglioramento, per effetto della contrazione dei residui di competenza (passati da euro 68.518 ad euro 11.463), mentre i residui passivi sono aumentati del 59,7 per cento, in seguito all'incremento dei residui di competenza da euro 72.908 del 2021 a euro 117.965 del 2022. I residui passivi della competenza sono costituiti da euro 84.228 per spese correnti, euro 28.975 per spese in conto capitale e euro 4.762 per partite di giro.

Dall'esame dei dati si evince che la parte più consistente dei residui attivi e passivi è costituita, essenzialmente, da quelli provenienti dalla competenza, avendo l'Ente provveduto alla riscossione e al pagamento di gran parte dei residui degli esercizi precedenti.

9. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione economica 2022, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Conto economico

	2021	2022	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Entrate correnti depurate dei proventi finanziari (lett. C) e dei proventi straordinari di natura finanziaria (lett. D)	20.444	21.340	4,4
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	14.459	25.452	76,0
Altri ricavi e proventi	396.275	532.166	34,3
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	431.178	578.958	34,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.817	1.526	-16,0
Costi per servizi	81.268	142.477	75,3
Costi per godimento beni di terzi	42.202	51.271	21,5
Costi per il personale	166.404	133.147	-19,9
Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.838	16.597	40,2
Accantonamento al Fondo TFR	8.261	10.621	28,6
Oneri diversi di gestione (*)	6.950	13.068	88,0
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	318.740	368.707	15,7
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	112.438	210.251	86,9
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE	0	0	0
Risultato prima delle imposte	112.438	210.251	86,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.013	13.305	89,7
Avanzo/Disavanzo di esercizio	105.425	196.946	86,8

(*) Riguardano gli oneri vari e imprevisti oltre ai premi, borse di studio, quote per iscrizioni a enti.

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

L'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo economico di euro 196.946, in netto aumento (+86,8 per cento) rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 105.425). Il miglioramento è da riferire all'incremento del valore della produzione (+34,3 per cento) ed in particolare al maggiore valore registrato nelle voci altri ricavi e proventi (+34,3 per cento) e variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (+76 per cento).

Il saldo della gestione caratteristica è passato dal valore di euro 112.438 del 2021 a euro 210.251 del 2022, per effetto dell'aumento del valore della produzione, passato da euro

431.178 nel 2021 a euro 578.958 nel 2022.

L'avanzo deriva dalla somma algebrica del risultato operativo (210.251 euro) e delle imposte sul reddito dell'esercizio (-13.305 euro).

Infine, si rileva che l'Ente s'è adeguato allo schema di conto economico previsto dall'art. 2425 del cod. civ., come modificato, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'art. 6, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, eliminando dal conto economico i proventi e gli oneri straordinari (ai quali occorre dare evidenza solo in nota integrativa).

10. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel 2022, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto presenta un incremento del 41,1 per cento, per effetto dell'avanzo economico di esercizio. L'attivo patrimoniale ammonta a euro 853.775, con un aumento, rispetto al 2021, del 40,5 per cento.

Le categorie che lo compongono sono le immobilizzazioni materiali (incidenti per l'11,7 per cento sul totale dell'attivo), le rimanenze (che rappresentano il 37 per cento del totale) e le disponibilità liquide (incidenti per il 49,7 per cento sul totale).

I residui attivi, pari a euro 12.351, sono costituiti, in buona parte, dai crediti verso la Regione Lazio e, per la parte restante, da entrate varie e ritenute previdenziali.

Le poste passive, oltre al patrimonio netto, riguardano il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i cui accantonamenti sono stati calcolati in conformità al dettato dell'art. 2120 del cod. civ., e i residui passivi, riguardanti i debiti per la manutenzione ordinaria e straordinaria della sede, retribuzioni, spese per la fornitura di beni e servizi ed altro.

Tabella 10- Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	2021	2022	Var. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni finanziarie			
Immobilizzazioni materiali	65.045	100.347	54,3
Immobilizzazioni immateriali			
Rimanenze	290.900	316.352	8,7
Residui attivi (crediti)	69.361	12.351	-82,2
Disponibilità liquide	182.216	424.725	133,1
TOTALE ATTIVITÀ	607.522	853.775	40,5
PASSIVO			
Patrimonio netto all'1.1.	373.325	478.751	28,2
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	105.426	196.946	86,8
Totale patrimonio netto	478.751	675.697	41,1
Debiti per TFR	53.639	58.112	8,3
Residui passivi (debiti)	75.132	119.966	59,7
TOTALE PASSIVITÀ E NETTO	607.522	853.775	40,5

Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di studi romani, attualmente organizzato in forma di onlus, promuove e favorisce iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi. La missione è quella della valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma e della promozione della sua conoscenza mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini, nonché a mezzo d'un'intensa attività editoriale. I fini istituzionali sono attuati attraverso la ricerca scientifica strettamente connessa all'attività di alta divulgazione, assicurata dall'autorevolezza degli studiosi che se ne occupano. In attuazione diretta di questa finalità, l'Istituto cura, altresì, l'organizzazione di congressi, giornate di studio, corsi e conferenze e provvede all'edizione di pubblicazioni apprezzate anche a livello internazionale.

Sotto questo profilo, nell'anno 2022 s'è concretizzato l'orientamento degli organi di governo dell'Istituto volto a diffondere la rivista istituzionale "Studi Romani" su supporto informatico, così da poter essere agevolmente acquisita e consultata anche da studiosi e interessati a Roma operanti in luoghi anche molto lontani. L'indubbio alto valore della Rivista ha suggerito l'assunzione di iniziative volte a farla inserire nella prima fascia delle pubblicazioni scientifiche da parte del Ministero competente, anziché nella seconda fascia, nella quale attualmente è collocata. Questo secondo obiettivo, i cui tempi di conseguimento sono – ovviamente – rimessi all'attività del Ministero dell'università e della ricerca, allo stato, rappresenta, più che altro, un auspicio.

Dunque, se certo è il consistente risparmio dei costi di edizione e diffusione, con probabile incremento delle entrate da acquisizione della pubblicazione, meno scontata è – allo stato – la maggiore attrattività, per gli studiosi interessati a pubblicare nella materia, che sarebbe generata dai benefici curriculari connessi alle pubblicazioni su una rivista della prima fascia.

L'auspicato circuito virtuoso che ne potrà conseguire confermerebbe vieppiù il riconoscimento del valore e della centralità dell'Istituto, riconosciuta anche con l'inclusione nell'Albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale.

È, altresì, da presumere che la valorizzazione – anche formale – del patrimonio culturale che l'Istituto cura ed implementa potrà costituire un ulteriore elemento attrattivo verso l'indistinto novero di interessati, a qualsiasi titolo.

Nello stesso senso va valutata la scelta della trasformazione dell'Istituto in ente del Terzo

settore, con tutte le implicazioni che ciò, di necessità, determina, avendo riguardo all'inserimento in un novero di soggetti che perseguono il bene comune (art. 1 Cts) e svolgono attività di interesse generale (art. 5 Cts), con le garanzie proprie dell'inserimento in un sistema pubblicistico e dai rigorosi controlli connessi, come stabilito dalla legge e come rappresentato nella giurisprudenza costituzionale, con compiuta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale. Il relativo *iter* procedurale è in corso di ultimazione.

Ciò rende, altresì, del tutto giustificato il maggior impegno finanziario pubblico a sostegno dell'Istituto, che permane quale fonte prevalente delle entrate, in aumento del 4,3 per cento per quanto riguarda il contributo statale ordinario.

I risultati contabili dell'esercizio 2022 confermano la tendenza positiva registrata nel precedente esercizio, con un avanzo sia economico (euro 196.946) che finanziario (euro 142.103) e un incremento del patrimonio netto (+41,1 per cento), delle disponibilità liquide (+133,1 per cento) e dell'avanzo di amministrazione (+79,7 per cento).

A determinare l'incremento delle entrate correnti (+32,7 per cento) sono stati, oltre ai contributi dell'Amministrazione vigilante, i proventi delle erogazioni liberali e da attività istituzionali, entrambi in aumento per effetto della ripresa *post* pandemica. Ciò mostra che l'Istituto ha capacità generativa di entrate proprie, in partecipazione significativa con i finanziamenti pubblici; capacità riconducibile certamente all'alto valore dell'offerta culturale su un tema di interesse mondiale, qual è Roma.

In sostanza, l'impegno di risorse pubbliche per il perseguimento della missione istituzionale intestata all'Istituto nazionale di studi romani non ha indotto l'Ente ad esercitare una minor capacità attrattiva di risorse private, coerenti con le finalità culturali perseguite. In tal senso depongono le iniziative assunte, rivolte alla diffusione ed alla valorizzazione dei beni culturali disponibili. L'analisi dei dati contabili dei prossimi esercizi consentirà una verifica della loro concreta efficacia.

Occorre, in ogni caso, ribadire la raccomandazione, già espressa dalla Corte nelle precedenti relazioni annuali, di adottare un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a ulteriormente incrementare le entrate proprie e l'autofinanziamento, ancor più allo stato, in coerenza con gli obblighi della trasformazione dell'Istituto in ente del Terzo settore.

Parimenti necessaria è l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e

responsabilità, ancora secondo i principi indicati dal Codice del Terzo settore.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informativa delle attività che producono entrate proprie, sia in sede di previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

Coerentemente a tali intenti, l'Istituto, a partire dall'esercizio finanziario 2018, ha inserito nell'apposito spazio all'interno della sezione "*Trasparenza*" le informazioni relative alle contribuzioni istituzionali. La sezione, allo stato, risulta aggiornata con il "conto consuntivo" dell'anno 2021 e dell'anno 2022 e contiene lo statuto aggiornato nel 2019. Sono state inserite anche le relazioni annuali della Corte dei conti.

È auspicabile che, pur tenendo conto delle numerose incombenze che occupano le risorse umane disponibili, le raccomandazioni in tale senso, nonché quelle relative all'adozione del regolamento di contabilità e di quello del personale, abbiano concreto riscontro a breve termine, in linea con gli impegni assunti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

